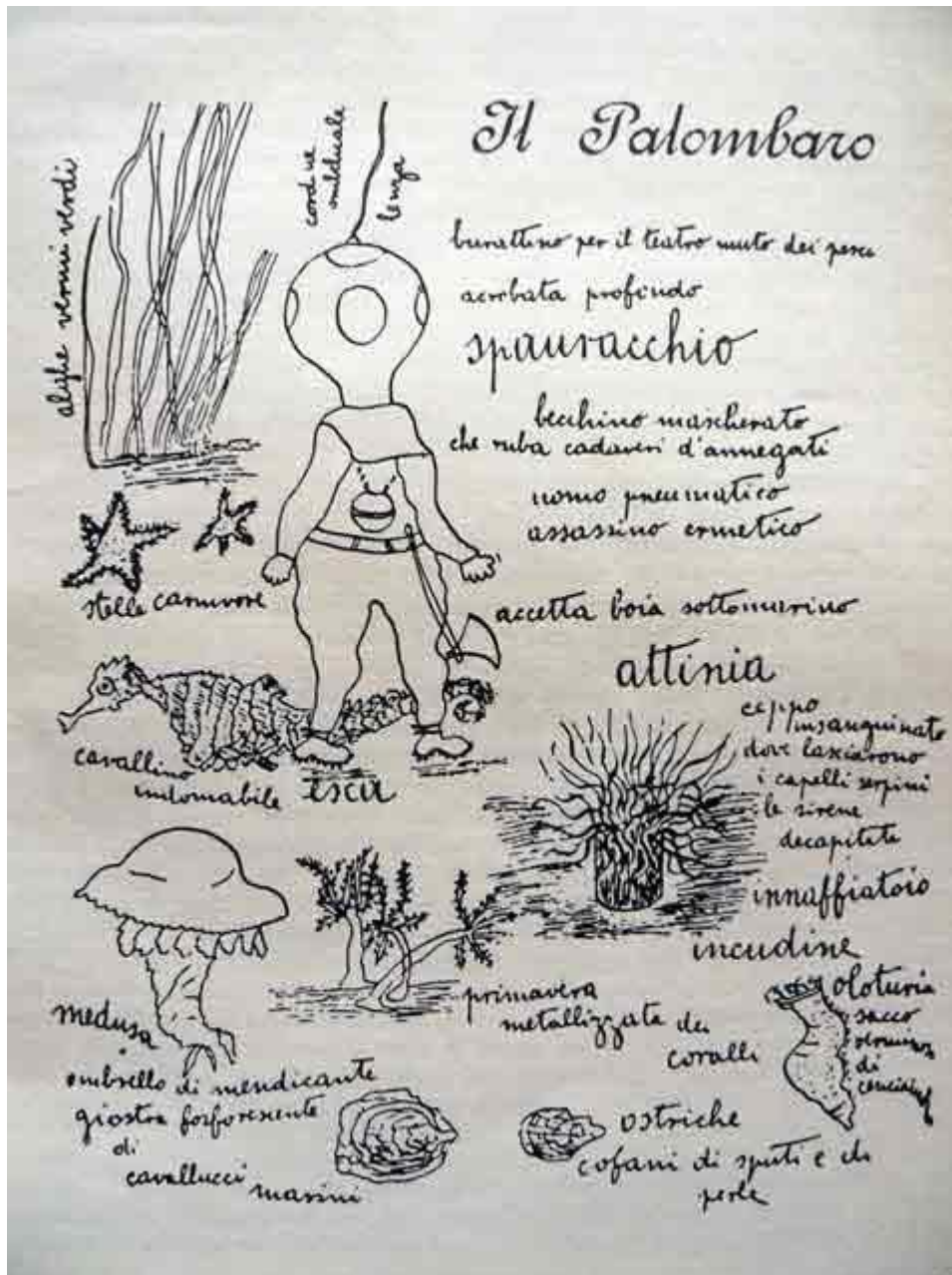


IL PALOMBARO di Corrado Govoni



Il Palombaro è una poesia visiva e rappresenta una serie di disegni "a tema" tracciati con linee intenzionalmente infantili corredati da commenti e scritte con calligrafia da scolaro.

Il testo è costituito dalle parole e descrizioni che fanno da commento alle immagini; in sostanza si tratta di analogie disegnate. Parole e disegni sono disposti in modo da creare la sensazione di un movimento ondulante, per ricreare la sensazione di essere in un fondale marino, e conferire all'ambiente sottomarino una scenografia vibrante di vita.

La poesia racconta l'immersione di un Palombaro nell'animato mondo sottomarino.

Secondo i canoni futuristi, e la consuetudine di Govoni, abbondano metafore e analogie, per citarne alcune:

- la **medusa** viene definita "ombrello di mendicante";
- i **rametti di corallo** vengono definiti "primavera metallizzata dei coralli";
- l'**oloturia** è il "sacco verminoso di cenci";
- l'**attinia** (chiamata anche anemone di mare) viene indicata come il "ceppo insanguinato dove lasciarono i capelli serpini le sirene decapitate";
- il **Palombaro**, munito di accetta, viene definito in vari modi: dapprima un "spauracchio", un "burattino inteso a divertire i pesci", un "acrobata profondo", ma poi diventa un "becchino mascherato che ruba cadaveri d'annegati", "assassino ermetico", "boia sottomarino". E' quindi una presenza minacciosa e ostile collegata con l'esterno tramite quella che viene definita una "lenza", un "cordone ombelicale", proveniente dalla superficie del mare.

Tema: Questo componimento fa parte della raccolta "Rarefazioni e parole in libertà" che esce a Milano nel 1915 per le edizioni di "Poesia", in essa sono raccolte 4 poesie visive e una serie di tavole parolibere, tecnica

che costituisce uno dei cardini della poetica futurista. E' considerata la raccolta più futurista di Govoni ed è dedicata a Marinetti.

Forma metrica: La poesia visiva, che coinvolge lettura e vista, è finalizzata a trasmettere i contenuti tramite le parole e i disegni, che sono tra loro complementari.